



Bindi (Pd)

«È solo uno spot di pubblicità ingannevole la disponibilità al

confronto sulla manovra. Si preparano all'ennesimo condono, regalo agli evasori».



Camusso (Cgil)

Manovra «depressiva» e «profondamente iniqua» che non

rende «strutturale» il tema dell'evasione fiscale, colpisce giovani, lavoratori e difende altri blocchi

Bossi: «Qualche modifica è sempre possibile»

Per il leader della Lega, Umberto Bossi, la manovra non metterà a rischio il federalismo e non è intoccabile: «Non è mai passata alcuna manovra senza modifica», ha affermato il Senatur, aprendo all'introduzione di «qualche emendamento».

D'Alema: «Di soli tagli l'economia muore»

«Noi non neghiamo la necessità di una manovra, ma chiediamo che sia equa. Con questa, invece, un bidello non può andare in pensione; Berlusconi con decine di miliardi di guadagni non versa una lira. E di soli tagli l'economia muore».

IL CASO

I medici oncologi: il blocco del turn-over non tocchi il settore

Uno stralcio per l'oncologia dal blocco del turn over e un'attenzione al settore, con investimenti. È la richiesta di modifica alla manovra che gli oncologi italiani rivolgono al ministro della Salute Ferruccio Fazio, dopo l'allarme lanciato dagli specialisti sul rischio di un peggioramento della qualità delle cure anti-cancro per le misure contenute nella manovra.

rese cerca di fare qualcosa di concreto. Oggi si tiene un Consiglio dei ministri straordinario, in modo che già da domani - quando le Borse riapriranno - potranno essere tracciati gli interventi necessari a garantire gli obiettivi di bilancio. Insomma il paese magiaro si prepara a varare una pesante manovra economica. I dubbi però restano, lo stato dei conti bulgari è infatti tutt'altro che chiaro: il

Impegni

Il governo ungherese garantisce che ridurrà il deficit al 3,8% nel 2010

governo di Viktor Orban che si è insediato solo otto giorni fa, va dicendo di aver ereditato «buchi» enormi, conti «falsificati».

LE ESAGERAZIONI

Ieri il dietro-front: le ipotesi di insolvenza sono «esagerazioni», ha affermato Varda, «e sfortunate se a farle sono stati colleghi di governo. La situazione dell'Ungheria è consolidata e l'obiettivo di deficit previsto può essere raggiunto, ma dobbiamo adottare le misure appropriate». Anche Moody's getta acqua sul fuoco: «L'Ungheria non è la prossima Grecia», ha detto il vicepresidente Kristin Lindow. L'attesa è tutta per domani. Per fare chiarezza il rappresentante dell'Fmi incontrerà il governo. E ci sono mercati, le Borse asiatiche e quelle europee. L'ultima parola sta a loro.❖

Manovra, inizia l'assalto Spunta un condono per i mini-abusi edilizi

Spunta un altro condono, questa volta per gli abusi edilizi «piccoli». Senatori Pdl sono intenzionati a presentare un emendamento alla manovra. Ma non tutto il partito è d'accordo. Pd: «Un altro regalo all'abusivismo».

MARCO TEDESCHI

ROMA

Spunta un altro condono, questa volta sugli abusi «mini», quelli piccoli, «fatti per necessità». Qualche senatore del Pdl lo sta infilando in un emendamento pronto a piazzarlo non appena il decreto con la manovra economica arriverà alle Camere. «Iniziativa di singoli con condivide dal partito», si affrettano a dire tra le fila dalla maggioranza. Ma tant'è. Per tentare di recuperare consensi di una parte del paese (è noto l'attaccamento italo alle proprie case) e far digerire una macelleria sociale da 24 miliardi, ecco il mini condono per abusi commessi «in stato di necessità».

IL TERZO IN 16 ANNI

L'ipotesi non piace a Maurizio Saia, finiano, relatore al Senato per la Finanziaria 2009: «Sono contrario perché convinto che è sì giusto e vero rispondere alla necessità di fare cassa per liquidità, ma bisogna ristabilire il giusto grado di legalità e certezza diritto. E folle comunque il ragionamento - continua - perché nel momento in cui chiediamo agli italiani sacrifici dobbiamo anche garantire certezze». Si dovrebbe.

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, era stato perentorio, giorni fa: «Non ci sarà nessun condono». Ma la norma è allo studio e sarebbe anche molto vicina al Piano Casa voluto dal premier e realizzato solo in parte per l'opposizione di molte Regioni. Lo stesso premier, Silvio Berlusconi, ha aperto ad eventuali modifiche richieste

«senza cambiare i saldi», ha detto. Ma «ritocchi» sono possibili.

E se la misura promette di aumentare il mal di pancia nella maggioranza, figuriamoci che cosa può pensarne l'opposizione. Le indiscrezioni sono state accolte da un fuoco di fila. Sarebbe la terza sanatoria varata da un governo Berlusconi in 16 anni. «Tremonti viene smentito dopo solo due giorni da senatori del suo stesso gruppo che parlano di mini condono per mini abusi un gioco di parole che nasconde chissà cosa», afferma Davide Zoggia, della segreteria del Pd. E ricorda che la misura che il ministro si ostina a definire un non-condono, sui palazzi cosiddetti non-accatastati, «in realtà nascondeva l'ennesimo regalo a chi non rispetta le regole». «Il condono è la macelleria legale di Berlusconi. Il lupo perde il pelo ma non il vizio», aggiunge il portavoce nazionale dell'Italia dei Valori, Leoluca Orlando. «È un atto criminale contro l'ambiente e i cittadini».

L'iniziativa

Senatori Pdl studiano l'emendamento. Ma nel partito c'è chi frena

ni che rispettano le regole», dice Angelo Bonelli per i Verdi.

Luigi Grillo, Pdl, presidente della Commissione Lavori Pubblici di Palazzo Madama conferma che se ne discuterà: «Sì, se ne discute in Parlamento. È un tema molto delicato e se c'è consenso si può fare, oppure partono polemiche infinite».

L'esame della manovra in commissione Bilancio del Senato inizierà martedì con la nomina del relatore, che dovrebbe essere Massimo Garavaglia (Lega Nord). Il giorno dopo inizieranno le audizioni di partiti sociali e soggetti istituzionali.❖

Compromesso al vertice G20 E non passa la tassa sulle banche

Al termine del vertice G20, su cui ha pesato la crisi ungherese con annesso crollo delle Borse, i ministri delle Finanze e i governatori dei 20 grandi hanno tentato il compromesso fra le diverse posizioni. Da una parte c'è la necessità di un giro di vite sui bilanci pubblici; dall'altra si teme che troppo rigore possa ipotecare la ripresa. Alla fine la tassa sulle banche non è passata: il massimo ottenuto è un'enunciazione di principio secondo la quale il sistema finanziario deve contribuire a pagare «in modo equo e sostanziale» i costi dei salvataggi.

Per le norme di Basilea 3 resta

Documento finale

Mediazione tra chi invoca il rigore e chi teme per la ripresa

ferma la scadenza del 2012, ma saranno applicate gradualmente. E viene sottolineata «l'importanza di finanze pubbliche sostenibili e la necessità per i nostri Paesi di mettere in campo misure credibili e non ostili alla crescita, differenziate e per ogni Paese». Il G20 ammonisce che «la volatilità dei mercati finanziari ci ricorda che rimangono sfide significative» per l'economia globale.

Smentendo bozze più pessimistiche che erano girate alla vigilia, l'ultima stesura del documento vira al bello parlando di una ripresa che «continua più veloce di quanto previsto sebbene a un tasso differente fra i diversi Paesi e regioni». In proposito: gli Stati Uniti chiedono a Giappone e ad alcuni Paesi europei, come la Germania, di stimolare la domanda interna e non puntare solo sull'export verso l'Asia che cresce a tassi più sostenuti.❖